

Ma che ci siamo messe in testa?

Questa volta, solo “femmine”

Festeggiamo l’8 marzo in classe, individuando un percorso particolare per la nostra “minoranza” di bambine.

Il piccolo progetto non è comunque rivolto solo a loro, ma le individua come protagoniste di una piccola sessione fotografica.

Il contrario, infatti, escluderebbe la maggioranza, costituita da maschietti, e ciò non sarebbe possibile nella classe di Mela verde, che fa dell’inclusione un cavallo di battaglia. Inoltre, da tempo, ferve una scuola di buona educazione e “cavalleria” nei confronti delle bambine che, ad esempio, aprono comunque la fila, mentre i maschietti, cosa a loro ben nota, si sistemano a seguire. All’inizio sono fioccate le contestazioni (Perché? Ma che le femmine sono più importanti?), ma con le dovute e giuste spiegazioni, piano piano si sono andati consolidando atteggiamenti di cortesia. E forse qualcosa di più. Vi ricordate dell’atletico Gabriele? Mi raccontava che partecipando ad una gara nazionale, ha ceduto il passo nello spogliatoio a delle ragazzine. Incredibile, ma vero, uno dei suoi “ colleghi” ha commentato: “ Gabriele, ma che hai paura delle femmine?” . Una stretta di mano ha siglato il commento tra di noi…

In agenda



Ti narro una storia…

L’origine storica della “festa delle donne”

Le donne non avevano il diritto di voto, ma…se lo erano messe in testa!!

Le suffragette ( Fig. 1-5)

La parola “suffragio”

Educazione alla cittadinanza

La Carta Costituzionale e il diritto al voto delle donne

CINEFORUM

“Le suffragette” 2015- Regia Sarah Gavron

Una galleria di ritratti

GLI ARTISTI

Il tema della bellezza femminile, e dei suoi profondi significati non solo estetici, attraversa la storia dell’arte tutta.

Dalla Venere neolitica alle donne dell’haute couture photography, i più grandi artisti gli hanno dedicato la loro intima osservazione e rielaborazione.

I nostri alunni sono, ormai frequentano la IV classe, abituati ad analizzare opere in cui campeggino volti, posture, espressioni femminili.

Porgiamo loro una grande occasione. Compariamo le foto delle nostre amabili suffragette, impegnate in azioni di piazza con uno stile inconfondibile: abbiamo scelto delle immagini in cui alla verve rivoluzionaria fa da controaltare il decoro borghese degli abiti e delle mises complete di cappellino.

Attiriamo l’attenzione dei nostri bambini su questo particolare e stimoliamo le loro argute descrizioni ricche di commenti.

Chiaramente ci saremo dedicate a spiegare loro chi fossero, per cosa si battessero e in quale periodo vivessero ( cfr. appunti in agenda).

Ora passiamo alle immagini tratte dalla storia dell’arte: impressionisti, surrealisti, pittori della Belle Epoque hanno indagato la bellezza femminile mettendo in rilievo l’appartenenza dei soggetti ritratti a certe classi sociali, a nuovi stili di vita “ en plein air”, ironici e trasgressivi. Abbiamo scelto le seguenti opere alcune delle quali coeve del periodo storico che vede le donne al centro della battaglia per i diritti civili:

*Pierre Auguste Renoir*

“ Le chapeau épinglé” ( Fig. a 1)

*Gustav Klimt*

*“ Donna con cappello e collo di boa” ( Fig.a2)*

*Gustav Klimt*

Disegno di donna con cappello-cloche ( Fig.a3)

*Leonor Fini*

Donna con cappello rosso ( fig.a4)

*Pablo Picasso*

Donna con cappello rosso ( Fig.a5)

IN AGENDA

ARTE EIMMAGINE

L’occhio dei pittori e i cappelli delle signore

Cinque ritratti

Approccio alle correnti stilistiche

Concetto di stile pittorico

Concetto di corrente artistica

 ED ORA, IN LABORATORIO

Cercate dei vecchi cappellini. Metteteli in un cesto e fateli scegliere alle bambine. Lasciate che i maschietti scattino loro delle foto.

Insieme, poi, i bambini sceglieranno di allestire la loro foto gallery

Ed ora a voi, buon lavoro!